

03027 **Tertenia.** Contestati contrasti con il Ppr, Comune e Regione al lavoro per trovare una soluzione

Porto turistico, altolà del Ministero

Bloccata l'opera da 32 milioni di euro: manca la valutazione ambientale

Il ministero dell'Ambiente ha messo in dubbio la legittimità del progetto per la costruzione del porticciolo turistico di Tertenia. Di riflesso è stata ampiamente contestata da vari enti regionali anche la localizzazione dell'opera in ambiti definiti dal Ppr "naturali e subnaturali". Il pasticcio burocratico nasce dal fatto che manca la Vas, la Valutazione ambientale strategica. Il Comune di Tertenia - ente attuatore di un'opera regionale - ha manifestato la volontà di fornire tutte le integrazioni e le analisi necessarie all'ottenimento dell'esito positivo della Via, la Valutazione di impatto ambientale. Questo per evitare di perdere il finanziamento per un'opera dal quadro economico monstre: con l'incremento dei costi dei materiali da costruzione l'ipotesi di spesa è schizzata da 24 a 32 milioni di euro.

L'ostacolo

«Considerato che a oggi non si è ancora giunti alla risoluzione delle questioni, condizione fondamentale per la prosecuzione del procedimento, che pertanto allo stato attuale risulta bloccato, il proponente non ha ritenuto opportuno, per il momento, avviare i sondaggi e le indagini richieste per la stesura della documentazione integrativa richiesta». Lo scrivono dal Ministero, con riferimento al Comune in veste di proponente. Giulio Murgia, sindaco di Tertenia, spiega le motivazioni di questo cortocircuito burocratico che si è sviluppato negli uffici ministeriali di Roma. «Essendo il Comune ente attuatore del progetto, le risposte spettano alla Regione. Tuttavia noi abbiamo il Puc approvato in cui è prevista la realizzazione del porto anche se ora faremo indagini ulteriori per ottenere la Vas e dopodiché invieremo tutto agli organi competenti. È vero, occor-

re accelerare perché altrimenti non si acquisiranno i pareri necessari». Di recente l'amministrazione ha partecipato a una videoconferenza con i tecnici degli assessorati regionali degli Enti locali e dell'Urbanistica. Nell'occasione è stato fatto il punto amministrativo e delineate le strategie per sbrogliare in fretta la matassa. Nuove indagini ambientali verranno effettuate da un'archeologa con l'assistenza subacquea di un sommozzatore: un affidamento da 17 mila euro.

Caccia ai soldi

Lo studio di fattibilità è stato finanziato dalla Regione nel 2011 con 1,18 milioni di euro (fondi Pia), tramite la rimodulazione di un Piano integrato d'area. Il punto d'approdo prevede 400 posti barca. «La vera sfida - conclude Murgia - sarà andare a caccia dei soldi per riuscire a realizzare l'opera. Il quadro economico è da 32 milioni di euro».

Roberto Secci

RIPRODUZIONE RISERVATA



SIMULATO

Ecco come dovrebbe essere il porto turistico di Sarrala, in marina di Tertenia

